

«Stazione Marittima Congressi in ripresa ma non c'è più il bar»

Promotrieste: 2010 chiuso con un attivo di 40mila euro
Con Ttp però non parliamo, ci hanno messi all'angolo

di **Gabriella Ziani**

Un punto di riferimento unico per turismo, eventi, manifestazioni e, naturalmente, congressi. Quel «bureau» come esiste all'estero, e di cui si invocava l'istituzione? L'intenzione c'è. Chiuso il 2010 con un attivo di 40 mila euro, Promotrieste e il suo presidente, Guerrino Lanci (anche a capo della categoria alberghiera che non a caso ha rinforzato con 9 ingressi l'album dei soci del Consorzio) rilanciano. «Non saremo più solo gestori della Stazione marittima - ha annunciato ieri Lanci -, ma ente di promozione per tutto il territorio, l'ufficio cui chiunque, da Trieste e da fuori Trieste, può rivolgersi per informazioni organizzative, per consigli sull'allestimento di eventi in città».

Il nuovo corso ha già prodotto un fascicolo in italiano, inglese e tedesco sul Carso e i suoi itinerari, nonché una *brochure* professionale su tutti gli alberghi. Seguiranno pubblicazioni su mare e gastronomia. Il numero appena uscito scheda castelli e grotte, Muggia vecchia e rocca di Monrupino, Carnevali o «osmize», itinerari a cavallo e in bicicletta, vela e arrampicate, «emozioni per ragazzi», tram di Opicina, Carsiana e Immaginario scientifico. Ma anche cucina, vini, olio, caffè, mieli e prosciutto.

I congressi sono e restano però il «core business». E la Stazione marittima è sempre la casa principale. E gli unici dolori vengono proprio da qui. Con la proprietà in fase di transizione dopo che Trieste terminal passeggeri è stata venduta per il 60% al consorzio Tami (che ha al proprio interno tra l'altro Unicredit

➔ **LA REPLICA**

«Apriremo quel locale a tutta la città»



«Il bar? Siamo noi a metterlo a norma, con 130 mila euro. E confermiamo: sarà aperto a tutta la città. Poi c'è anche la cucina, certo. Verrà attivato un servizio di catering, grazie a un accordo con Fedegroup che gestisce il servizio allo Starhotel Savoia Excelsior: si potranno organizzare cene, feste, serate a tema, un aperitivo. Mi faceva perfino rabbia vedere quel luogo splendido sempre chiuso in assenza di congressi». Gianfranco Gerini, presidente di Trieste terminal passeggeri, rintuzza le

e Costa crociere), Promotrieste annuncia che non intende «nemmeno più dialogare con la dirigenza attuale»: «Siamo stati messi nell'angolo da Ttp - hanno denunciato Lanci e la vicepresidente Alessandra De Simone -, non c'è mai stata la giusta chiarezza, siamo rimasti solo dei

accuse di Guerrino Lanci, il critico presidente di Promotrieste: «Abbiamo anche rallentato i lavori per non turbare i convegni. Questo servizio aggiuntivo e qualificato servirà in primo luogo proprio ai congressisti, ma nei "giorni morti" perché non aprire a tutti questo autentico punto di eccellenza, con vista su piazza Unità? Era troppo stupido lasciare inutilizzata questa vera meraviglia». E i passeggeri delle crociere? Clienti meno sicuri, perché «chi sbarca e s'imbarca poco si ferma a mangiare».

consulenti poco ascoltati: ma se Trieste perde i congressi anche per un'interruzione di soli 6 mesi, finisce definitivamente fuori da questo mercato».

E invece il settore è in ripresa. Il 2010 ha messo a segno 16 convegni nazionali e 9 internazionali, con la presenza di 31 mila par-



La Stazione marittima; a sinistra un interno durante una manifestazione

tecipanti. Calcolando che ogni congressista spende in media 250 euro al giorno, Promotrieste si ribattezza nel ruolo chiave della «meeting industry» e annuncia per il 2011 la prenotazione di 15 convegni nazionali e 8 internazionali, il potenziamento di «Triesteantiqua» con il trasferimento il prossimo autunno nel Salone degli incanti, nonché la collaborazione per due eventi non gestiti direttamente: «Adriatic world» e la Granfondo di triathlon prevista a fine estate.

Ma se dà soddisfazione presentare i conti rimessi in ordine, le prospettive per il futuro, e anche «nuove figure professionalmente preparate che andranno a occupare ruoli cardine nello staff», è appunto la «casa» a dare ancora pensieri, specialmente da quando è sparito il bar dal salone centrale del primo piano. L'area è a oggi scomparsa dietro

pareti di cartongesso.

«Noi per i congressi dobbiamo prenotare un catering esterno - ha accusato Lanci -, e invece qui stanno costruendo una cucina con la capacità di 500-600 coperti, forse per i crocieristi, dicono che fanno un bar e poi fanno altro, e vedremo come finirà con le norme di legge e sanitarie. Ci ritroveremo i convegnisti nel mezzo di una mensa: nessuno ci ha consultato, mentre ai nostri clienti garantiamo anche la presenza di un bar attivo».

Intanto, ormai in archivio le numerose, discusse, cassate ipotesi di un centro per congressi nuovo, resta in campo l'ex Silos, in costruzione. L'unica soluzione che «non va bene»: «Tre sale troppo piccole, e tempi di allestimento incerti, mentre i congressi si prenotano anche con 3 anni di anticipo».